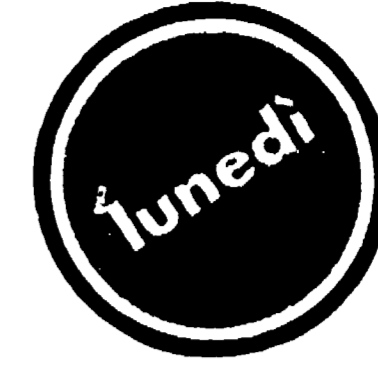


Mercoledì diffusione dell'«Unità» nell'anniversario del 25 Aprile

Mercoledì l'Unità pubblicherà pagine speciali dedicate al 25 Aprile e al significato che quest'anno la ricorrenza assume...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Centinaia di manifestazioni del PCI in tutta Italia

Una scelta per battere le spinte conservatrici

La DC si presenta oggi come una forza volta al passato e impegnata ad arginare i fermenti di rinnovamento - Le elezioni: uno scontro decisivo per l'avvenire del Paese - I discorsi di Tortorella a Milano e di Occhetto a Forlì

ROMA - Vasta mobilitazione del PCI, con centinaia di manifestazioni e comizi, sui temi di fondo della particolare e delicata situazione che segna questa vigilia elettorale...

portare avanti il processo di rinnovamento avviato dopo il 20 giugno e le forze che guardano al passato e intendono farci tornare indietro...

Il padrino di Pannella

Indro Montanelli - che si tappava il naso, ma votava dc - ha trovato di chi farsi padrino: Marco Pannella. Montanelli ha naso fino: sa ben discernere dove sta il nemico...

«un figlio discoloro», un «giamburra devastatore». Ma è anche uno «scrittore che, disarmato, va a sfidare il gangster nella sua tana».

SEGUE IN SECONDA

Una conferma della involuzione della DC

Nuovi segnali di Piccoli per il centrosinistra

Rituale riferimento alla solidarietà democratica e ricattatorio accenno al PSI - La carta di riserva delle modifiche istituzionali

ROMA - Dobbiamo allo stesso on. Piccoli la conferma di quanto fosse on fondato il giudizio critico da noi espresso - ma non da noi soltanto - sull'ambigua conclusione del Consiglio nazionale democristiano...

da nuove «promesse» di centro-sinistra, quando non addirittura da un arrogante rilancio centrista.

SEGUE IN SECONDA



Il Milan si avvantaggia Furibonda lotta in coda

A tre partite dal termine del campionato il Milan consolida il vantaggio (tre punti) sull'imbattuto Perugia. Non tutto è però filato sui binari della tranquillità per i rossoneri che recuperano capitano Gianni Rivera dopo quattro mesi d'assenza...

NELLA FOTO: Rivera, a destra, con Calloni a fine match.

In Francia

La sinistra socialista entra nella segreteria Mitterrand più forte

DAL CORRISPONDENTE PARIGI - Prima del previsto, e cioè prima delle elezioni europee, l'ala sinistra del partito socialista CERES (Centro di studi di ricerca socialista) è entrata ieri a far parte della segreteria con quattro membri su 16 (12 erano già stati eletti subito dopo il congresso di Metz)...

Com'è noto, la crisi del gruppo Mitterrand, Rocard, Mauroy, risolta a Metz con un'affermazione relativa (47 per cento) della politica unitaria mitterrandiana e la sconfitta del gruppo Rocard-Mauroy, aveva aperto la strada ad un ritorno in segreteria del CERES...

A partire di qui si sapeva che il CERES sarebbe rientrato nella sfera decisionale del partito, cioè in segreteria, e che il solo ostacolo da superare rimaneva una diversità di vedute tra le concezioni europeiste di Mitterrand e quelle più restrittive di Chevènement...

Il CERES in segreteria significa inoltre un rafforzamento della politica mitterrandiana, un collocamento più nettamente a sinistra del Partito socialista francese, una prospettiva più credibile anche se certamente non immediata di una ripresa del dialogo tra i due massimi partiti di sinistra...

A conclusione della riunione del comitato direttivo che ha sanzionato i fatti, come dicevamo, l'allargamento al CERES della segreteria socialista, Mitterrand del resto ha compiuto tre mosse significative: prima di tutto ha auspicato un ritorno alla direzione effettiva di tutte le correnti, ma sulla linea decisa dal congresso di Metz...

La politica di unità della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand, Rocard, Mauroy e Metz aveva situato la nuova direzione socialista certamente più a sinistra che in passato essendo risultata vincente, in effetti, la strategia di unione della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand...

La politica di unità della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand, Rocard, Mauroy e Metz aveva situato la nuova direzione socialista certamente più a sinistra che in passato essendo risultata vincente, in effetti, la strategia di unione della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand...

La politica di unità della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand, Rocard, Mauroy e Metz aveva situato la nuova direzione socialista certamente più a sinistra che in passato essendo risultata vincente, in effetti, la strategia di unione della sinistra e di rottura col capitalismo difesa da Mitterrand...



PISTOIA - La bara con i resti dell'industriale sequestrato e sullo sfondo il casolare abbandonato presso il quale sono stati trovati.

DALL'INVIATO

L'«anonima sequestri» in Toscana

Uccidevano i rapiti e i testimoni

Trovati ieri i resti dell'industriale Baldassini assassinato nel '75 - Un lungo elenco di omicidi - Il processo in corso a Firenze

PISTOIA - Sui misteri terribili della Toscana un improvviso lampo di luce: sono stati rinvenuti i resti del corpo dell'industriale Piero Baldassini, uno dei sei sequestrati dall'«anonima sarda» che non hanno fatto ritorno a casa...

A indicare quella che è stata la tomba dell'industriale pretese è stato un imputato del processo che si svolge all'assise di Firenze contro undici membri di quella che viene chiamata «la banda dei sardi», accusati del sequestro e dell'assassinio di Alfonso Defazio, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini.

Ennio Lai, padrino di Mario Sale, l'uomo che viene indicato come il capo dell'«anonima», che in Toscana ha rapito una decina di persone di cui sei non sono state rilasciate, era sospettato di aver organizzato il sequestro dell'industriale calzaturiero Fazio Lami di Castellfranco di Sotto, rilasciato 24 ore dopo la ferace eliminazione di Ennio Lai.

Un sequestro di persona finito in tragedia, non la unica ma certo tra le più crudeli che hanno insanguinato questa terra. Da quando sono cominciati i rapimenti, nel luglio del 1975, sono stati uccisi molti ostaggi (Alfonso Defazio, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini, Maleno Malenotti, Bartolomeo Neri e Marzio Ostini) per evitare anche il rischio più leggero, e soppressi quanti avevano avuto la sotte di trovarsi sul luogo del rapimento, o su quello dei contatti e del pagamento del riscatto (Agostino Puliti ucciso a Cetona dove avvenne il pagamento del riscatto Ostini; Mario Butafuoco ammazzato a Perugia; nella sua agenda aveva il nome di uno de-

gli imputati del processo Ostini; Ennio Lai assassinato con una mannaia, era il padrino di Mario Sale, il più pericoloso dell'«anonima sequestri», ancora uccisi di bosco).

Nei giorni scorsi durante le fasi del processo alla «banda dei sardi» era circolata con insistenza una voce: uno degli imputati per evitare il rischio di una condanna all'ergastolo aveva fatto sapere al Pubblico ministero Francesco Fleury che aveva intenzione di votare il sacco. L'altra voce, alla presenza del suo difensore ha detto al giudice dove si trovava il corpo di Piero Baldassini.

Giorgio Sgherri

SEGUE IN SECONDA

Compiuto da un commando di estremisti palestinesi

Sanguinoso attacco in Israele Sei morti, tra cui due bimbe

L'incursione nella cittadina di Nahariya - Preso di mira un condominio - I terroristi hanno cercato di fuggire con due ostaggi - Rappresaglia nel Sud del Libano

TEL AVIV - Sei morti e quattro feriti costituiscono il bilancio di un sanguinosa operazione terroristica compiuta, ieri notte, da un gruppo composto da quattro palestinesi, a Nahariya, cittadina israeliana situata a una decina di chilometri dal confine libanese.

Oltre a due guerriglieri palestinesi, hanno perduto la vita un poliziotto e tre civili israeliani. Tra le vittime due sorelline, Yael ed Heinat, rispettivamente di due e quattro anni, e il loro padre, Dani Heran, di 28 anni.

La paternità dell'attacco terroristico è stata rivendicata dal Fronte di liberazione della Palestina, un'organizzazione che è sorta da una scissione avvenuta in seno al Fronte popolare di liberazione della Palestina di George Habbash. Quest'ultimo, a sua volta, fa parte di quel «Fronte del rifiuto» che raggruppa tutte le frazioni e le componenti più intransigenti e ostili a ogni soluzione negoziata del problema palestinese.

La dinamica dell'attacco è stata ricostruita sia sulla base delle testimonianze dei civili israeliani, sia sullo stesso comunicato del portavoce del FLP. Il «commando» palestinese è riuscito a sbarcare sulla spiaggia di Nahariya nel cuore della notte, eludendo la vigilanza dei servizi di sicurezza israeliani, con un battello di gomma. Dopo aver cercato di penetrare in una villa isolata, i quattro hanno fatto irruzione in un caseggiato di tre piani poco distante sparando raffiche di mitra e gettando alcune bombe a mano nella tromba delle scale. Mentre gli inquilini, pensando a un bombardamento, si accingevano a scendere nel rifugio antiaereo, il «commando» è penetrato nei due appartamenti a piano terra, abitati dalla famiglia Heran e dalla famiglia Shapira. E' a questo punto che il primo dei palestinesi è stato colpito a morte da un colpo di pistola sparato da Charlie Shapira non appena varcata la soglia della casa.

Nella sparatoria avvenuta all'interno dell'edificio è rimasta uccisa la piccola Heinat, la figliuola più grande di Dani Heran. L'uomo è stato poi prelevato, insieme alla bambina più piccola, e trascinata verso la spiaggia. Lungo il tragitto i terroristi hanno ingaggiato un altro conflitto a fuoco con un gruppo di agenti che stavano sorvegliando. Uno di questi è stato difilato e ucciso da

tutti quello del riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, e che sta sollevando un'ondata di emozione in Israele, sembra tuttavia destinato a produrre diverse ripercussioni nella tormentata situazione mediorientale. In primo luogo nuove rappresaglie israeliane e, a puntale conferma, è giunta in serata la notizia, di fonte israeliana, che unità della marina hanno catturato, ieri pomeriggio, una base navale palestinese appartenente al Fronte popolare di liberazione della Palestina, nel Libano settentrionale.

Yassir Arafat, appena venuto a conoscenza dell'azione terroristica di Nahariya, aveva infatti ordinato lo stato di «massimo allarme» per tutti i guerriglieri palestinesi in Libano, attendendosi, evidentemente, una rappresaglia israeliana. Il capo della OLP ha avuto ieri un lungo colloquio, a Damasco, con il

una bomba a mano, ma ormai la fuga era impossibile; un secondo componente del «commando» è rimasto ucciso nella sparatoria, mentre un terzo è stato ferito e si è arreso assieme al quarto rimasto illeso. I due ostaggi, a quanto sembra, sono stati uccisi a sangue freddo poco prima della resa.

Questi i fatti che finora sono stati ricostruiti. Il grave episodio, che lascia insoluti o addirittura aggrava i problemi reali, primo fra

segue in seconda

L'interrogatorio di Toni Negri riprende domani

L'interrogatorio di Toni Negri da parte degli inquirenti romani riprenderà domani mattina, dopo i due lunghissimi round di venerdì e sabato, mentre nasce anche qualche interrogatorio sulla conduzione di questa delicata istruttoria. I legali dell'autonomia intanto hanno tenuto ieri un'altra conferenza stampa evitando per quanto possibile di parlare delle contestazioni concrete fatte all'imputato per insistere sul presunto «carattere puramente ideologico» dell'interrogatorio. E' certo che gli inquirenti non hanno ancora giocato le carte più forti (testimonianze, intercettazioni telefoniche). Resta invece sconosciuta l'entità delle contestazioni sulla posizione delle scritture Nanni Basso...

Come sono stati scarcerati i due giornalisti

Tiziana Malolo, redattrice del Manifesto, e Stefano Manenti, redattore dell'ANSA, arrestati sotto l'accusa di falso e reticenza, sono stati scarcerati, prosciolti da ogni imputazione - come abbiamo riportato nelle nostre ultime edizioni - sabato sera. L'arresto di Malolo e Manenti ha avuto così una sua conclusione: la vicenda della cena a cui nell'aprile del '78 parteciparono, in casa del magistrato Antonio Bevere, Emilio Alessandrini, il giudice antifascista assassinato da «Prima Linea», e il prof. Antonio Negri, attualmente inquisito dalla magistratura romana. La vicenda ha sollevato interrogativi e perplessità: sarebbe stato, ad esempio, probabilmente possibile ricorrere all'ascolto contemporaneo di tutti i partecipanti alla cena per stabilire la verità dei fatti, evitando gli arresti.

Augusto Pancaldi